

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
15	Il Popolo (Pordenone)	06/11/2016	FESTA DEL RINGRAZIAMENTO	2
42	Bergamo Post	04/11/2016	LA SPONDA FRANA, LA QUIZA A RISCHIO	3
18	Corriere di Arezzo e della Provincia	04/11/2016	RISCHIO ALLUVIONE, TRA UN ANNO VIA AI LAVORI PER LA CASSA DI ESPANSIONE SUL BICCHIERATA E PE	4
29	Corriere di Arezzo e della Provincia	04/11/2016	DRONI IN VOLO PER LA SICUREZZA DEL GRANDE FIUME	5
37	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	04/11/2016	MESSO IN SICUREZZA IL CANALE DEI MULINI	7
16	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/11/2016	LAMPIONI E CAMPO SPORTIVO LE RICHIESTE DI TRE FRAZIONI	8
44	Il Giornale di Vicenza	04/11/2016	INVESTIMENTO DA 1,2 MILIONI LA SICUREZZA DELLE ROGGERPER	9
18	Il Quotidiano di Sicilia	04/11/2016	SENATO, SI' A MOZIONI PER MIGLIORARE LE INFRASTRUTTURE IDRICHE	10
5	Il Tirreno - Ed. Grosseto	04/11/2016	LA DUE GIORNI DEL ROTARY CLUB	11
24	La Nazione - Cronaca di Firenze	04/11/2016	A SAMBUCA UN PARCO 'ANTICO' UN'AREA VERDE CON FRUTTETI	12
9	La Nazione - Ed. Arezzo	04/11/2016	TASK FORCE CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONE PARTE L'INTERVENTO SUI TORRENTI-BOMBA	13
15	La Nazione - Ed. Lucca	04/11/2016	LA PIOGGIA NON FA PIU' PAURA FOSSI E RII, ARRIVANO I SOLDI	14
1	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	04/11/2016	ALLARME SICCA' LA REGIONE CERCA 2 MILIONI	15
45	La Stampa - Ed. Cuneo	04/11/2016	"PRODOTTI TREMILA QUINTALI DI PORRI LA QUALITA' QUEST'ANNO E' ECCEZIONALE"	16
23	La Voce di Rovigo	04/11/2016	NUOVI PUNTI LUCE IN VIA SABBIONI	17
3	La Sentinella del Canavese	02/11/2016	UNA PISTA CICLABILE LUNGO IL NAVIGLIO	18
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
1	Il Sole 24 Ore	04/11/2016	CORSIA VELOCE PER SINDACI E IMPRESE, OGGI IL GOVERNO VARA IL DECRETO (M.Frontera)	19
22	Corriere della Sera	04/11/2016	Int. a S.Royal: "SARA' LA TECNOLOGIA AD AIUTARE IL CLIMA IL PATTO ORA E' REALTA'" (S.Montefiori)	21
43	Italia Oggi	04/11/2016	FONDO PER I RISCHI IDROGEOLOGICI IDROGEOLOGICI (M.Finali)	23
1	L'Unita'	04/11/2016	C'E' UN'ITALIA CHE SA RIALZARSI DA FANGO O MACERIE (D.Nardella)	24
9	L'Unita'	04/11/2016	RESTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER QUESTO ORA C'E' IL PIANO DELL'ARNO (M.Grassi/G.Massini)	25
<b>Rubrica Acqua e risorse idriche</b>				
2/3	Il Gazzettino - Ed. Venezia	04/11/2016	ROBERTO DANIELE: "DIFESA DALLE ACQUE VENEZIA ALL'AVANGUARDIA CON IL MOSE"	26
<b>Rubrica Agricoltura</b>				
8	Il Messaggero	04/11/2016	Int. a M.Martina: "E' STATA COLPITA L'ECONOMIA DELLA QUALITA' NIENTE BUROCRAZIA PER AVERE GLI AIUTI" (I.Carmignani)	27

**DOMENICA 6** Tra molti agricoltori

# Festa del ringraziamento

## Mons. Corazza presiede l'eucaristia

**D**omenica 6 novembre si celebra la "Festa del ringraziamento" a Concordia. Alle 9.30 mons. Livio Corazza presiede l'eucaristia tra molti agricoltori con le proprie famiglie e la locale Coldiretti; l'associazione "Loncon" per la salvaguardia ambientale della bonifica di Loncon e dell'agro concordiese; il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, la Proloco e l'Amministrazione Comunale che assicura il patrocinio dell'evento. Mons. Corazza illustrerà il tema della 66ª giornata del ringraziamento che, quest'anno, coincide con l'anno internazionale dei legumi - indetto dall'Onu. Ricorderà

che "Dio crea e l'uomo custodisce" e il fatto che l'agricoltura oggi si presenti come una preziosa risorsa per il futuro della famiglia umana, sempre più bisognosa di cibo sano e sufficiente - in modo particolare per le aree ove si patisce la fame. Don Livio additerà anche la "via della solidarietà", mezzo privilegiato per collaborare al progetto d'amore provvidente di Dio. Segue la benedizione dei mezzi agricoli. Ogni anno oltre un centinaio, tra vetture e macchinari, vengono collocati in bella mostra lungo le vie che circondano la cattedrale, per essere benedetti assieme ai conduttori. L'evento termina con un mo-



mento di gioiosa e cordiale condivisione, con la distribuzione della "Merenda del contadino", che consente di assaporare numerosi prodotti agricoli. A Cavanella, Teson, Sindacale e Paludetto, la festa del ringraziamento viene celebrata **domenica 13 novembre**.

**Leo Collin**

**AMBIENTE** A causa della cementificazione indiscriminata della riva il torrente principale del paese minaccia danni. Protezione civile al lavoro

# La sponda frana, la Quisa a rischio

Si è concluso in questi giorni il monitoraggio idrogeologico del corso d'acqua che ha evidenziato molti punti critici

di **Dino Ubiali**

Quisa a rischio per via della cementificazione indiscriminata delle sponde che franano sotto l'erosione. Per questo in questi giorni si è concluso il monitoraggio dell'assetto idrogeologico.

Intervento che assume un particolare significato proprio in questo momento storico dove gli eventi naturali hanno evidenziato in modo importante che la prevenzione è il miglior antidoto contro le calamità che hanno colpito il nostro Paese.

La conoscenza del territorio e delle sue criticità indica la via per migliorare lo sviluppo e stabilire un giusto rapporto tra urbanizzazione e morfologia geologica.

Il confine ovest del Comune di Mozzo, oltre il quale si trova il comune di Ponte S. Pietro, è costituito dal torrente Quisa.

Un corso d'acqua con il tipico regime idraulico di tipo torrentizio ossia con momenti di secca e portate di piena che toccano circa 70 mc al secondo durante le alluvioni, sempre più frequenti negli ultimi anni.

Il torrente appartiene al Reticolo idrico principale e quindi la competenza è della Ster, ossia della Regione Lombardia; diversamente dal torrente

Riolo, l'altro corso d'acqua al confine con Valbrembo che percorre il paese e che confluisce nella Quisa, che invece è del reticolo idrico minore, ossia di competenza comunale.

Tutte le competenze di polizia idraulica comprese autorizzazioni, interventi di manutenzione, messa in sicurezza delle sponde sono demandate, nel caso del Quisa, agli uffici regionali ex-Genio civile.

A tal proposito, a fronte di segnalazioni da parte dei Comuni, di ripetuti eventi di allarme, esondazioni e dissesti, l'anno scorso i Comuni assieme a Consorzio di Bonifica, Uniacque e ovviamente Regione Lombardia hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la definizione degli interventi prioritari di sistemazione idraulica e delle azioni da intraprendere per la sicurezza del territorio, a difesa delle frequenti piene ed esondazioni, nonché propeedeutico per indirizzare al meglio gli interventi di manutenzione.

Lo studio intrapreso, dopo aver condotto la fase di indagine è giunto alle fasi terminali con la previsione di interventi strategici per le limitazioni delle esondazioni e sistemazione degli argini.

«La Protezione civile di Mozzo ha condotto una attenta ricognizione dello stato dell'alveo e degli argini - spiega il sindaco **Paolo Pelliccioli** - dove si possono evidenziare fenomeni di erosione ma soprattutto situazioni di dissesto provocate da una pessima modalità d'intervento che si è vista perpetuare negli anni, con la formazione di arginature in cemento armato o posticce delimitazioni accompagnate da sistematiche estirpazioni di alberi e vegetazione ripariale. Tutte azioni di tipo antropico, spesso molto costose, che anziché preservare il delicato equilibrio fluviale hanno creato un vero disastro di difficile e onerosissimo ripristino».

Il torrente Quisa rappresenta per il territorio di Mozzo un'importante corridoio di naturalità, dove il mantenimento della funzionalità idraulica è il primo fattore di preoccupazione, ma non l'unico su cui concentrare le attenzioni; un cambiamento di prospettiva e tecnica costruttiva che induce a ragionare su qualsiasi tipo di intervento in alveo e sulle sponde, con soluzioni rispettose della naturalità e del portafoglio.

L'altro torrente, il Riolo, ha assunto una particolare importanza, evidenziata anche

dagli eventi meteorici di forte intensità prima dell'estate, in quanto raccogliendo tutte le acque del versante ovest di Bergamo verso la piana di Valbrembo, può diventare un pericolo per aree urbanizzate del territorio mozzese.

Questa situazione ha generato le preoccupazioni dell'Amministrazione comunale in vista dei lavori di riqualificazione della Dalmine-Villa d'Alme che prevederebbero una trincea sotterranea della statale proprio nella attuale area di attraversamento del corso d'acqua.

Le acque del torrente, che hanno provocato esondazioni importanti negli ultimi anni, dovrebbero essere incanalate sotto la trincea con una condotta a sifone che non garantirebbe, secondo l'Amministrazione comunale, il corretto deflusso durante eventi meteorici di grande intensità.

«La soluzione originaria prevista dal progetto - commenta il sindaco - rischierebbe di creare rigurgiti a monte e quindi allagamenti ulteriori oltre che nelle abitazioni delle vie della zona anche del nuovo assetto viario e quindi della trincea. Almeno il sifone sembrerebbe scongiurato, grazie all'insistenza dell'Amministrazione, ma su questo tema l'attenzione viene mantenuta alta».



La Protezione civile al lavoro per monitorare l'assetto idrogeologico del torrente «Quisa»: la freccia indica l'erosione della sponda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sindaco Ghinelli e l'assessore Sacchetti fanno il punto sui progetti per mettere in sicurezza la città. Firmato l'accordo di programma tra Regione, Provincia e Comune

# Rischio alluvione, tra un anno via ai lavori per la cassa di espansione sul Bicchieraia e per il borro del Covole

di Romano Salvi

► AREZZO - L'occasione è offerta dal cinquantesimo anniversario dell'alluvione di Firenze. Ma è anche l'attualità di un altro tragico evento naturale, il terremoto, a richiamare l'attenzione sui rischi di un fenomeno naturale come quello dell'esondazione dei corsi d'acqua, ai quali è esposta almeno una parte della città.

Lo hanno fatto ieri in Comune, con le carte idrogeologiche sul tavolo, il sindaco Alessandro Ghinelli e l'assessore all'ambiente Marco Sacchetti. "Non che il nostro territorio - ha detto Ghinelli - sia a forte rischio idrogeologico, ma il rischio c'è ed è diffuso con i torrenti sempre più messi alla prova quanto più stanno cam-

biando le condizioni climatiche". Al di là delle coincidenze con anniversari e gli inevitabili coinvolgimenti con la tragedia del terremoto che sta sconvolgendo territori che a quello di Arezzo sono affini, è anche un atto formale, come quello della firma messa in questi giorni sull'accordo di programma tra Regione, Provincia e Comune, a giustificare l'opportunità di un punto sugli interventi da tempo programmati e finanziati dai tre enti per mettere in sicurezza la città dal rischio idraulico, anche alla luce del trasferimento alla Regione delle competenze della difesa del suolo. "La sinergia fra i tre enti - ha detto Sacchetti - permette di destinare risorse importanti per un adeguamento del borro Covo-

le, prioritario all'interno dei lavori per la cassa di espansione sul torrente Bicchieraia". Per la quale sono stati già stanziati 2 milioni e 400mila euro: con un bando di gara d'appalto all'inizio del prossimo anno da avviare dopo l'estate. Un invaso con una capacità complessiva di contenimento di poco meno di oltre 90mila metri cubi di acqua. Poco meno della cassa di espansione già realizzata sul Castro e che ha una capacità di 104mila metri cubi. "Né l'una né l'altra - dice Sacchetti - sono risolutive per la parte tombata del Castro in città, secondo studi teorici, ridurrebbero dell'85 per cento le superfici esposte all'allagamento anche in coincidenza di eventi con frequenza centenna-

le". Casse di espansione, ma anche interventi da centomila euro, in via di approvazione in Comune, per la riduzione dei detriti sul Castro. E lavori sui corsi d'acqua del Vallina e del Sellina, sempre a rischio di tracimazione, a cura del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno che si occuperà anche della manutenzione sul reticolo idrico: 400mila euro destinati alla cura dei fossi più importanti del territorio.

"Il Comune - aveva precisato Ghinelli presentando l'accordo di programma con Regione e Provincia - farà la sua parte anche sull'intervento sul Covole, funzionale alla realizzazione della cassa di espansione del Bicchieraia". La farà investendo 640mila euro che si aggiungono ai 928mila della Regione e ai centomila della Provincia. ◀



L'impegno del Consorzio 2 Altovaldarno sui nove chilometri da Figline a Reggello. Lavori anche tra Capolona e Castel Focognano

# Droni in volo per la sicurezza del grande fiume

di **Marco Antonucci**

► **AREZZO** - Anche i droni sono stati utilizzati per osservare dall'alto e mettere in sicurezza quel tratto di nove chilometri dell'Arno. Non è la prima volta. "Permettono una valutazione più obiettiva dell'intervento da fare".

A farli volare, ultimamente, ci ha pensato il Consorzio di Bonifica 2 Altovaldarno che ha fatto sorvolare quei chilometri di fiume che attraversano i territori dei comuni di Figline e Incisa, San Giovanni fino ad arrivare a Reggello. Un secondo intervento sull'Arno sta interessando il tratto che interessa i comuni di Capolona, Subbiano e Castel Focognano. Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria che si stanno realizzando grazie all'accordo con la Regione Toscana sulle opere idrauliche di terza categoria idraulica.

"Siamo molto orgogliosi - sottolinea il presidente del Consorzio 2 Altovaldarno, Paolo Tamburini - in quanto con questi interventi intendiamo rispondere con tempestività alla sicurezza del territorio assicurando un migliore deflusso delle acque nel più importante corso d'acqua della regione. Il Consorzio dimostra la propria capacità progettuale e operativa nella gestione delle opere idrauliche dei grandi fiumi. Ricordo che questo primo lotto di lavori in corrispondenza dell'abitato di Figline, considerata

l'urgenza, è stato realizzato dal Consorzio in conduzione diretta con le proprie maestranze e in collaborazione con quelle delle Unioni dei Comuni del Casentino e del Pratomagno con le quali il nostro ente ha stretti rapporti istituzionali, mentre per l'intervento in Casentino ci siamo avvalsi dell'Unione dei Comuni". Ma l'obiettivo del

Consorzio guidato da Paolo Tamburini va oltre: "Questi sono interventi straordinari a cui dovranno seguirne altri. Noi puntiamo però a far sì che diventino ordinari, che sia il Consorzio 2 Altovaldarno ad occuparsi della manutenzione ordinaria, dal Falterona fino alle porte di Firenze". Una cura costante, con interventi ricorrenti, efficace dal punto di vista della prevenzione. Rideterminare le

briglie, intervenire sugli argini e sull'alveo del fiume affinché l'Arno possa essere costantemente "seguito". Resta da rivedere un nodo di natura tecnica. Per il Consorzio deve essere rivista la classificazione del tratto iniziale del fiume, per far sì che gli interventi previsti oggi da Firenze a Pisa siano equiparati a quelli del tratto iniziale. Una differente classificazione che comporta un diverso impegno economico altrimenti a carico solo dei cittadini dell'Alto Valdarno e del Casentino e non di tutta la collettività come avviene nel tratto da Firenze fino alla foce.

In attesa di quelle che potranno essere le decisioni per il futuro, il lavoro del Consorzio va avanti.

E questo intervento in Valdarno, per la cui progettazione sono stati utilizzati i droni, prevede la manutenzione della vegetazione che si è sviluppata nell'alveo dell'Arno, in modo da assicurare una corretta regimazione delle acque. In particolare è previsto il "taglio selettivo" della vegetazione arborea sulle sponde e un "taglio raso" con rimozione delle ceppaie. Ad essere interessato dai lavori è il tratto di fiume compreso tra la traversa Enel, subito a valle dell'abitato di San Giovanni Valdarno, e l'immissione in destra idraulica del torrente Chiesimone, tre chilometri circa a valle del ponte di Figline, in corrispondenza della zona industriale. "L'intervento - spiega il presidente Paolo Tamburini - mira ad eliminare lo stato di pericolosità idraulica per cose e persone dato dalla presenza di alberi instabili o in alveo che possono creare grave intralcio al regolare scorrimento delle acque del fiume. Con i lavori, oltre a consentire un regolare flusso dell'acqua, si evita anche il pericoloso accumulo di materiale a ridosso dei numerosi ponti presenti nel tratto e si ripristina il paesaggio fluviale. L'intervento permetterà inoltre di fruire delle fasce fluviali, favorendone l'accessibilità anche mediante la creazione e il ripristino anche di piste di servizio". ◀

Il presidente Paolo Tamburini: "Con questi lavori, oltre a consentire un regolare flusso dell'acqua, si evita il pericoloso accumulo di materiale a ridosso dei ponti"

Interventi che il Consorzio effettua in collaborazione con le Unioni dei Comuni del Casentino e del Pratomagno

L'utilizzo dei droni, nella fase di progettazione, permette una migliore valutazione delle operazioni da effettuare

► Oggi 50 anni fa



Intervento del Consorzio 2 Altovaldarno Nei nove chilometri tra Figline e Reggello e nel tratto casentino tra Capolona e Castel Focognano

**I LAVORI LUNGO L'ARNO**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Messo in sicurezza il Canale dei Mulini

*Concluso l'intervento nel tratto tra via De Brozzi e il campo di tamburello*

**LUGO.** Il Consorzio di bonifica ha concluso i lavori di sistemazione idraulica del Canale dei Mulini da via De' Brozzi fino al campo di tamburello. Un intervento, finanziato dal Consorzio e dal Comune, costato 80.000 euro e necessario per mettere in sicurezza il tratto di canale e consentire il transito delle macchine operatrici e del personale del Consorzio stesso. «Queste tipo di opere sono un chiaro esempio di come le sinergie tra enti locali e i consorzi di bonifica possano dare ottimi frutti - commenta il presidente del Consorzio, Alberto Asioli -. Grazie ad un obiettivo di interesse comune si è raggiunta immediatamente l'intesa per il cofinanziamento dei lavori. Non posso quindi che compiacermi per la sensibilità dimostrata dal Comune di Lugo rispetto alle esigenze di sicurezza idraulica del territorio di sua competenza e confermare il nostro impegno a sviluppare ogni forma di collaborazione anche con gli altri enti». Un'operazione necessaria per mettere in sicurezza il tratto di canale interessato per via del rischio elevato di rotture arginali, fontanazzi e sifonamenti e per consentire il transito delle macchine operatrici. Si è dovuto intervenire con una serie di lavori per la nuova sa-

gomatura dell'alveo e degli argini del canale che hanno assunto una dimensione più cospicua. Poi si è proceduto alla posa di una membrana impermeabile e di uno strato di geotessuto. Alla tradizionale funzione di vettore irriguo, si è aggiunto lo scolo delle acque di pioggia sollevate da due impianti idrovori: quello allo sbocco della derivazione del canale "Brignani Vivo", a monte dell'abitato di Lugo, e quello a servizio della cassa d'espansione delle piene dello stesso canale, ovvero il "parco Golferia", nelle vicinanze delle vie Sammartina e Paurosa. Complessivamente il Canale dei Mulini è ora preposto allo smaltimento di una portata di 1.200 litri al secondo. (g.c.)



I lavori appena terminati nel tratto urbano del canale



**LENDINARA** La Consulta di Rasa, Sabbioni e Ramodipalo ricorda all'Amministrazione le opere promesse e ancora non realizzate

# Lampioni e campo sportivo le richieste di tre frazioni

Ilaria Bellucco

LENDINARA

Attendono ancora la realizzazione del campo sportivo le frazioni di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni, che comunque salutano con soddisfazione l'attuazione di interventi attesi da tempo come il completamento dell'area ex Archimede project.

La Consulta territoriale guidata da Pierluigi Begossi ha tirato le somme di quanto fatto dal Comune nel corso dell'ultimo anno, rammentando all'amministrazione comunale le richieste dei cittadini ancora non esaudite. I rappresentanti delle tre frazioni hanno espresso preoccupazione per la fase di stallo del progetto per la costruzione del campo sportivo, che Ramodipalo aspetta da più di quindici anni. La giunta ha assicurato, però, di voler andare avanti per costruire il nuovo impianto e allo stato attuale parla di un campo sportivo polivalente racchiuso in una pista ad anello dedicata al pattinaggio. L'amministrazione ipo-

tizza di finanziare i lavori con parte dei 500mila euro che pensa di incassare tramite la convenzione da stipulare con la Bio Power, ditta proprietaria dell'impianto a biogas.

Quanto agli interventi andati in porto, l'elenco annovera tra le altre cose la realizzazione di asfaltature e marciapiedi dell'area residenziale ex Archimede, che ha risolto una situazione denunciata da tempo, l'installazione di undici lampioni in via Sabbioni Argine che ha migliorato la sicurezza stradale, la posa di nuovi giochi e la sistemazione della staccionata nel parco giochi di Ramodipalo nonché il rifacimen-

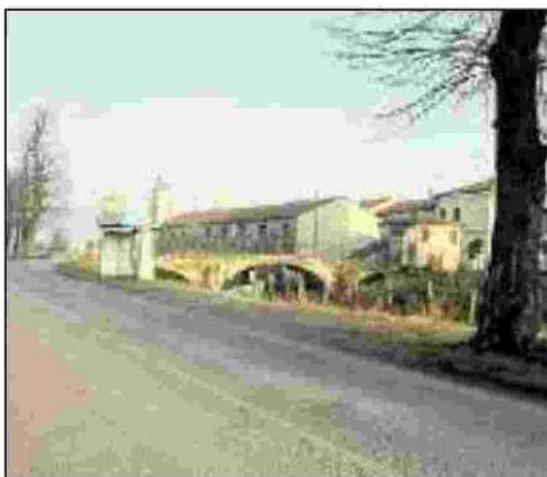
to dell'illuminazione della palestra della scuola elementare che ha risolto il problema che aveva causato l'inagibilità dei locali per alcuni mesi.

La lista delle questioni da risolvere, però, è ancora lunga. Due le situazioni di degrado denunciate dalla Consulta: si tratta di un'area verde abbandonata (già proprietà di una ditta) che ha bisogno di essere bonificata dai rifiuti, fatto per cui l'ente locale ha già sanzionato l'attuale proprietà, e del bisogno di disinfestare dai ratti l'area ex Archimede. La Consulta, inoltre, continua a chiedere al municipio che fine abbia fatto il progetto della rotatoria a Ramodipalo e la possibilità di aprire la passerella pedonale sull'Adigetto, per la quale, però, esiste un problema di agibilità e il Comune sta dialogando con il Consorzio di bonifica Adige Po. Infine i cittadini delle tre frazioni chiedono l'installazione di lampioni in una decina di incroci e punti della viabilità ritenuti pericolosi.

© riproduzione riservata

## OPERE FATTE

Completata  
finalmente l'area  
ex "Archimede  
project"



**TERRITORIO** La strada tra Rasa e Ramodipalo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**ROSÀ.** Gli interventi riguardano vari corsi d'acqua e sono curati da Comune e Consorzio

# Investimento da 1,2 milioni per la sicurezza delle rogge

Nell'area del bosco "Le Prese" sarà realizzato anche un sistema di ricarica della falda

Il ministero dell'ambiente, tramite la Regione Veneto, ha finanziato interventi per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e per la creazione di una zona per la ricarica della falda. Si tratta di interventi per un milione e 248 mila euro, frutto di un progetto portato avanti dal Comune di Rosà e dal Consorzio di Bonifica Brenta. Quest'ultimo si farà carico dell'appalto dei vari interventi che hanno preso il via in queste settimane.

I corsi d'acqua interessati sono la roggia Segafredo, a nord di via S. Bonaventura, per un tratto di 350 metri; roggia Balbi, per 320 metri, con la realizzazione di una difesa delle sponde; la roggia Munara, a nord di via Calvisano, sarà messa in sicurezza per un tratto di 130 metri; verrà installato uno sgrigliatore automatico lungo la roggia Civrana, a monte del manufatto di attraversamento sotto la statale 47 della Valsugana. È in fase di appalto l'intervento di ripristino delle sponde e la ristrutturazione dei manufatti e del fondo in cotto, con recupero ambientale di un tratto della Roggia Dolfina ai Livelloni.



La presentazione degli interventi



Una veduta di roggia Balbi

L'opera risale all'epoca della dominazione veneziana e rientra in un contesto ambientale molto suggestivo.

Gli interventi sono stati presentati alla presenza del sindaco Paolo Bordignon, dell'assessore Simone Bizzotto, del dirigente dell'ufficio lavori pubblici Mirko Campagnolo e del presidente del Consorzio Enzo Sonza.

È stato presentato un altro progetto che sarà realizzato nel corso del prossimo anno. Si tratta della riqualificazione dell'area del bosco "Le Prese", con la realizzazione di un sistema di ricarica della falda. Sarà creata una rete di distribuzione dell'acqua che si infiltrerà nel terreno. La presenza delle piante del bosco contribuirà alla purificazione del liquido e a migliorarne la qualità. In questo modo, si verrà incontro alle richieste sempre maggiori di prelievo dell'acqua potabile da parte dei Comuni dell'Alta Padovana.

«Il finanziamento del progetto di messa in sicurezza dei canali e dell'espansione delle acque - afferma il sindaco Paolo Bordignon - è il frutto della collaborazione col Consorzio di Bonifica Brenta. Rosà è attraversata da innumerevoli rogge e canali, che hanno bisogno di attenzione e manutenzione». • M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## **Governmento** **Senato, sì a mozioni** **per migliorare** **le infrastrutture idriche**

ROMA - L'Aula del Senato approva tre mozioni che puntano all'adeguamento delle infrastrutture idriche italiane. La prima di queste mozioni, firmata dal senatore di Ap Marinello, impegna il governo "a salvaguardare le attività poste in essere prima dalla struttura tecnica commissariale e successivamente dai competenti dipartimenti del ministero delle politiche agricole, al fine di assicurare la continuità ed il completamento delle iniziative tese a chiudere i contenziosi in atto, a selezionare le opere irrigue di rilevanza nazionale di nuova programmazione, a valutare progetti di investimento per l'autosufficienza energetica degli enti irrigui nazionali; e ad avviare, nel rispetto delle competenze regionali, una seria riflessione sul modello di governo dei consorzi di bonifica al fine di garantire una gestione più trasparente". La mozione del M5S impegna, invece, il governo a "contenere la proliferazione normativa che preclude un'efficace attività dei consorzi; a fornire indicazioni di indirizzo generale per rendere più omogenee le legislazioni regionali e rafforzare la qualità dei processi di produzione agricola; a sollecitare le Regioni, nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni, affinché provvedano a un riordino normativo che definisca le competenze dei vari enti operanti sul territorio e consentano un'efficiente bonifica per la difesa del suolo". Quella messa a punto dai senatori di Sinistra Italiana-Sel impegna, tra l'altro, il governo ad avviare "un monitoraggio completo delle opere necessarie alla rete infrastrutturale idrica; a garantire, per la cantierizzazione degli interventi, l'impiego immediato delle risorse disponibili nel piano irriguo nazionale, portando le risorse disponibili per il periodo di 2014-2020 a circa 800 milioni di euro; a dare priorità agli interventi nei territori interessati da fenomeni di siccità, con particolare riguardo alle regioni del Sud Italia;".



**IN CITTÀ TANTI OSPITI ILLUSTRI**

## La due giorni del Rotary Club

**P**er il 50° anniversario dell'alluvione che mise in ginocchio Grosseto, il Rotary Club – insieme alla Fondazione rotariana “Carlo Berliri Zoppi” – ha organizzato una serie di iniziative per consolidare la memoria: dalle iniziative a tutela dei cittadini, allo spirito di squadra che si mise in campo per far fronte alla tragedia.

Si comincia con un Convegno, alle 15 di oggi al Teatro degli Industri. Ci saranno il presidente del Rotary Club Grosseto **Luigi Mansi**, il sindaco **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**, e tanti illustri ospiti: **Alessandro Vignani**, governatore del distretto Rotary 2071; **Fabio Bellacchi**, presidente del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud; **Franco Angotti**, ingegnere (Università di Firenze) che spiegherà cosa fa il Rotary con le istituzioni per l'ambiente e per attenuare il rischio idrogeologico in Toscana; **Renzo Ricciardi**, ingegnere, dirigente Genio Civile Toscana Sud, che parlerà dell'Ombrone; **Enio Paris** (Università di Firenze), che relazionerà sulle ricerche in campo idraulico per un corretto governo del territorio; **Giulio De Simone**, presidente del Tribunale di Grosseto, che spiegherà come si è evoluta la normativa per la difesa del suolo; **Anna Guarducci** (Università di Siena), che concluderà con un excursus storico sull'Ombrone e la bonifica grossetana fra Granducato e dittatura.

Ci sarà anche la consegna del riconoscimento “Paul Harris Fellow” a **Felice Caldora**, membro dell'equipaggio dell'elicottero dell'aeronautica militare che nel '66 partecipò.

Non finisce qui. Domani, dalle 10, sempre al Teatro degli Industri – dopo una breve introduzione del presidente del Rotary Mansi – seguiranno gli interventi di: **Enrico Bonari** della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa; **Giampiero Maracchi**, presidente dell'Accademia dei Georgofili; **Gabriella Papponi Morelli**, presidente del Polo Universitario Grossetano. E poi ci sarà la proiezione del film “4 novembre 1966: racconti dell'alluvione” del regista **Francesco Falaschi**. Verranno premiati anche i vincitori del Concorso per tesi magistrali e di dottorato di ricerca “Chiare fresche e dolci acque” sui sistemi idrici; parteciperanno: **Roberto Giorgetti**, **Fabio Bellacchi**, Banca Carige, **Claudio Scali**, Enrico Bonari.

Presenterà e coordinerà i lavori delle due giornate **Rita Martini**. E come chiusa della due-giorni – domani alle 21, nella Cattedrale di San Lorenzo a Grosseto – ci sarà un solenne concerto, in memoria di **Guglielmo Francini** già presidente della Fondazione rotariana Carlo Berliri Zoppi. Si esibirà l'Orchestra Città di Grosseto, Società Corale Giacomo Puccini di Grosseto, il coro polifonico San Nicola e il coro dell'Università di Pisa diretti da **Stefano Barandoni** con **Federica Nardi**, **Fulvia Bertoli**, **Marco Mustaro** e **Giorgio Marcallo**. Direttore d'orchestra, **Francesco Iannitti Piromallo**.



# A Sambuca un parco 'antico'

## Un'area verde con frutteti

**TAVARNELLE** *Il progetto sarà pronto per l'anno prossimo*

UN PARCO che rinascerà come giardino europeo nel cuore del Chianti. Si tratta del parco urbano di Sambuca Val di Pesa, in cui il rigore e le forme geometriche, tipici degli ambienti naturalistici all'italiana, si intrecceranno alle viste prospettiche e ai viali propri del giardino alla francese, all'illusione di trovarsi in un territorio quasi selvaggio e lasciato al caso come nel parco all'inglese. Un modello di area verde inedita abitata da alberi e piante per il recupero e la valorizzazione dei frutti antichi e scomparsi legati alla tradizione della terra toscana. È stato infatti completato il progetto esecutivo finalizzato all'istituzione del parco urbano di via San Giovanni Gualberto, nella lottizzazione C3 di Sambuca, uno spazio di 6000 metri quadri destinato ad accogliere frutti della tradizione, profumi, pergolati, panchine costituite da elementi naturali.



La lottizzazione C3 di Sambuca dove sorgeranno antichi frutteti

Circa 100mila euro l'importo dell'investimento, sostenuto dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in collaborazione con il Comune, da realizzare in un'area individuata come cassa di compensazione per il torrente Pesa, atta ad arginare eventuali esondazioni. «L'intervento - spiega il sindaco David Baroncelli - prevede la creazione di un

nuovo assetto naturalistico del parco articolato in quattro aree: quella dei frutti antichi scomparsi, tra cui il giuggiolo e l'azzeruolo e frutti locali come il pero, il melo, il ciliegio, il pergolato caratterizzato da una galleria con la vite, il giardino all'italiana punteggiato da cipressi e altri segni della tradizione, nonché la zona di sosta e di riposo con la

presenza di panchine naturalizzate». Un parco urbano al servizio della comunità, delle centinaia di famiglie che risiedono nelle abitazioni vicine e dei turisti interessati ad esplorare un originale esempio di landscaping. Il giardino dei frutti ritrovati sarà lo spazio dedicato al recupero

### NUOVI SPAZI

**Quattro settori: tra questi anche un giardino con piante tipiche**

delle piante della tradizione. Ci saranno coltivazioni originarie della macchia chiantigiana e, accanto, nascerà la parte dedicata ai profumi. Nella zona centrale del parco saranno realizzati il giardino delle forme e quello destinato agli incontri, oltre al pergolato. «Contiamo di attuare il progetto - conclude il sindaco - entro il prossimo anno».

**Ilaria Biancalani**



# Task force contro il rischio alluvione Parte l'intervento sui torrenti-bomba

*Lavori sul Covole e cassa di espansione sul Bicchieraia. Parla Ghinelli*

**UN INTERVENTO** sul Covole, di pari passo con le casse di espansione del Bicchieraia. Riduzione dei detriti sul Castro e poi opere sui torrenti Valtina e Sellina. Tutto per ridurre al minimo il rischio idraulico in città. «L'anniversario dell'alluvione di Firenze, avvenuta 50 anni fa - ha detto il sindaco Ghinelli nel presentare le opere previste per contenere il rischio idraulico - ci permette di fare il punto sull'attività legata a questa problematica. Il Comune fa la sua parte, insieme agli altri enti deputati Regione e Provincia. In questi giorni stiamo seguendo l'evolversi delle scosse di terremoto e focalizzando l'attenzione sui problemi relativi al rischio sismico. Il nostro territorio non presenta grandi rischi idrogeologici legati alle frane. Abbiamo però un rischio idraulico diffuso, i torrenti soffrono le portate idriche copio-

se, la conformazione del territorio collinare alimenta gli effetti delle piene, il cielo oramai riserva annualmente piogge a cui non eravamo abituati». Così la sinergia fra i vari enti preposti ha portato alla firma di un accordo di programma che permette di destinare somme importanti per realizzare un intervento sul Covole ritenuto prioritario e che deve andare di pari passo alla cassa di espansione sul Bicchieraia. Per questa, l'anno prossimo verrà bandita la gara di appalto, poi via ai lavori per 1 milione e 300mila euro. L'invaso sarà di 100mila metri cubi. Non è risolutivo per i problemi legati alla parte tombata del Castro in città ma dagli studi teorici risulta che gli effetti sono comunque importanti: le aree allagabili in centro si ridurrebbero dell'85%. «Stiamo parlando di

eventi centennali, di piogge torrenziali e persistenti, non della bomba d'acqua che produce altri problemi - ha detto l'assessore all'ambiente - E poi in fase di approvazione il progetto per la riduzione dei detriti sul Castro, all'altezza della ex Bastanzetti.

**ANCHE** questo progetto, da 100mila euro, prenderà il via nel 2017. A tutto ciò si aggiungono le opere del Consorzio di Bonifica per Sellina e Valtina, due corsi d'acqua soggetti a tracimazioni. E poi c'è la manutenzione ordinaria sempre del consorzio: 400mila euro destinati ai fossi più importanti, lavori a cadenza annuale per evitare restringimenti degli alvei e a garantire il deflusso». L'accordo tra Comune, Provincia e Regione per i lavori al Covole vedranno la Regione stanziare 928.822 euro, Provincia 100mila e Comune 640mila, totale di 1.668.822 euro. La Toscana garantirà le eventuali maggiori risorse necessarie.

**A.B.**



**OPERAI** Al lavoro sia il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che Comune di Arezzo, Provincia e Regione Toscana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# La pioggia non fa più paura Fossi e ri, arrivano i soldi

## Rischio idraulico: tre interventi decisivi per 530mila euro

di FIORELLA CORTI

**COMINCIATI** a Galliciano i lavori per la trasformazione del vecchio bocciodromo in palestra scolastica a prevalente uso dell'Istituto Comprensivo che, come da programmazione, dovrebbero concludersi entro l'anno e portare nelle casse del Comune un notevole beneficio economico. Buone notizie anche sul fronte della messa in sicurezza idraulica dei territori comunali per cui era stato presentato un progetto dettagliato al Consorzio di Bonifica. Approvato e inserito nel finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana l'insieme di interventi per un totale di 530mila euro che riguarderà tre punti critici indicati prioritari nella presentazione della richiesta.

**PREVISTI** lavori di sistemazione idraulica del fosso della Barca sopra l'abitato per 105.888 euro, la stabilizzazione e riduzione del rischio idrogeologico lungo il Rio Usceto in località sulla Valle di 257.764 euro e il consolidamento del movimento franoso nel lato sinistro del torrente La Ruffa, in località Verni, per 166.861 euro. «Sicuramente soddisfatti per questo primo intervento di messa in sicurezza per zone che destavano preoc-



**DISAGI**  
I lavori in zona La Barca sono previsti a fine anno, inizio 2017 (Borghesi)

### I PUNTI CALDI

#### Fosso della Barca, Rio Usceto e la sistemazione della frana sul lato sinistro della Ruffa

cupazioni riguardo la sicurezza – spiega David Saisi, sindaco di Galliciano –. Probabilmente i lavori interesseranno la fine di quest'anno e parte del 2017, mentre siamo già all'opera per la richiesta di nuovi finanziamenti che riguarderanno altre località del nostro territorio, con interventi di previsione molto importanti dal punto di vista economico e strutturale. Alcune delle zone interessate ai progetti futuri di

mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico saranno diverse frazioni tra cui Fiattono, Verni e Trassilico, oltre alla Turrone in zona Campilato, il fosso Al Canale, Canal Grande in località Ponte del Lorenzaccio, Rio Usceto e il torrente Tre Canali».

«**MOLTIPIANI** – conclude Saisi – sono attualmente in fase di preparazione e definizione per concretizzarsi nei prossimi mesi, compatibilmente con l'attivazione temporale di ulteriori finanziamenti. La mia amministrazione considera la prevenzione e la riqualificazione azioni fondamentali di governo, il nostro impegno in questa direzione è massimo e continuativo».



## NELLE CRONACHE

OLBIA

■ SIMULA A PAGINA 19

# Allarme siccità la Regione cerca 2 milioni

Servono due milioni per convogliare l'acqua del Padrongianus-Loddone nella diga del Liscia quasi a secco. La Regione li sta cercando, ma la grande sete in Gallura avanza giorno dopo giorno.

## LA CRISI IDRICA

# Cala il silenzio sull'emergenza siccità

Consorzio di bonifica e Tavolo delle associazioni: «Non abbiamo ancora atti concreti sulle promesse della Regione»

di Tiziana Simula

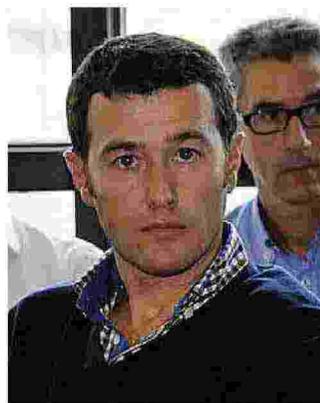
OLBIA

L'emergenza siccità tiene in scacco la Gallura. A dargli man forte è il silenzio. A dieci giorni dall'incontro in città dell'assessore ai lavori pubblici Paolo Maninchedda e della quarta commissione del consiglio regionale per trovare soluzioni alla grande sete del territorio, l'allarme lanciato da Consorzio di bonifica, comuni, imprese e soprattutto dal mondo delle campagne, sembra essere finito in un cantuccio. Il silenzio è calato sulla crisi idrica, mentre l'emergenza continua a incombera sulla Gallura come e più di prima, considerata l'assenza di piogge. I dati dell'Autorità di bacino della Sardegna sulla diga del Liscia relativi a ottobre saranno pubblicati in questi giorni, «ma ci aspettiamo numeri in calo rispetto a quelli già drammatici di settembre», commenta il presidente del Consorzio di Bonifica, Mar-

co Marrone. Il livello dell'acqua nell'invaso sta diminuendo vertiginosamente: la portata registrata a settembre è stata di 30 milioni di metri cubi, a fronte di una capacità di 104 milioni di metri cubi. Una situazione di massima allerta.

**Sos del Consorzio di bonifica.** E il Consorzio di bonifica rinnova la sua preoccupazione. «A oggi non siamo ancora a conoscenza di atti concreti da parte della Regione su quanto annunciato dall'assessore Maninchedda nell'incontro avvenuto in città - L'impegno assunto sull'intervento relativo alla presa sul fiume Loddone, soluzione immediata che costerà 2 milioni di euro, è un buon inizio, ma non è certo sufficiente. Attendiamo ora la delibera che darà concretezza alle parole dell'assessore. Al momento, tutto ciò che abbiamo è la sua dichiarazione».

Maninchedda, arrivato a Olbia con la commissione presieduta da Antonio Solinas, era sta-



Marco Marrone (Consorzio di bonifica) e Mirko Idili (Tag). In alto, il Liscia

to chiaro: del piano da 20 milioni di euro presentato dal Consorzio di Bonifica per risolvere l'emergenza siccità, l'unica soluzione immediata che la Regione può garantire, è il prelievo d'acqua sul fiume Loddone. Rispetto al progetto originario che prevedeva l'intervento all'intersezione tra il Padrongianus e il Loddone, le pompe attingeranno l'acqua più a monte, captandola proprio dal Loddone e immettendola nella rete del Consorzio di Bonifica così da poterla riconnettere al distretto Olbia nord e Olbia sud. Operazione che consentirà di recuperare 6 milioni di metri cubi a scopo irriguo. «Sono fortemente preoccupato - ribadisce Marco Marrone -: siamo in una situazione gravissima ma nessuno sembra percepirlo. La gente non si sta accorgendo dell'emergenza: continua a lavare le macchine e a innaffiare i giardini come se nulla fosse. Comuni e Abbanoa dovrebbero fare un'opera di sensibilizzazione

per un uso più parsimonioso dell'acqua. A oggi, a pagare le conseguenze della siccità, è solo l'agricoltura: abbiamo cominciato la stagione irrigua un mese dopo e l'abbiamo chiusa un mese prima. Le restrizioni le sta subendo solo la campagna».

**L'allarme del tag.** In attesa di soluzioni da parte della Regione, è anche il Tag, il tavolo composto da associazioni di categoria e sigle sindacali. «Ciò che ci preme spiega il coordinatore Mirko Idili - è che la Regione ci dia contezza sull'individuazione delle risorse. Non accettiamo che vengano sottratte da altre infrastrutture altrettanto importanti per il nostro territorio. La Regione deve avere la capacità di reperirle in un'altra maniera e non togliendole alle opere per le quali sono ora destinate. Ad esempio, la Regione ha contratto un mutuo da 700 milioni di euro per infrastrutture nell'isola, ci risulta che neanche un centesimo sia stato programmato per la Gallura. Potrebbe quindi rimodulare quel mutuo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Cervere si prepara a ospitare la Fiera

# “Prodotti tremila quintali di porri La qualità quest’anno è eccezionale”

**ERICA GIRAUDO**  
CERVERE

Si alza il sipario sulla 37ª Fiera del porro, in programma dal 12 al 27 novembre a Cervere. La manifestazione è stata presentata ieri sera in municipio dall'Amministrazione comunale e dagli «Amici della Pro loco». «Il porro è ambasciatore di un territorio operoso - hanno detto gli organizzatori - . Il nostro compito è far sì che Cervere sia un posto in cui tornare anche dopo la Fiera».

### Kermesse di 16 giorni

Il programma dell'evento prevede 16 giorni intensi. Il taglio del nastro sarà sabato 12 novembre, alle 15,30, con la sfilata animata dagli sbandieratori di Fossano, i gemellaggi gastronomici con eccellenze simbolo della Granda e la consegna dei premi speciali a



La conferenza stampa di presentazione della Fiera

COSTANZA BONO

produttori e personaggi illustri. Ci saranno poi convegni tematici, come quello di domenica 13 intitolato «Sostenere le produzioni tipiche locali: il contributo del programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte» e le novità, come

quella che sarà presentata domenica 20 dal Consorzio e dalla Banca di Cherasco: «Finanziamento agri credito per i produttori del porro di Cervere».

E poi i pranzi e le cene (le tre domeniche, dalle 12 alle 13,30, sarà attivo anche il servizio da

asporto), il 33° concorso gastronomico riservato alle masae di Cervere (la vincitrice sarà decretata il 20 novembre), le serate danzanti, i concerti, le visite guidate con la navetta alla scoperta della valle dei porri e i laboratori didattici per i bambini.

### «Quaranta soci»

Tutto per celebrare il prodotto principe del territorio. «La qualità quest'anno è eccezionale: il clima e l'abbondante irrigazione ci hanno agevolati, ma il merito è soprattutto della capacità dei produttori - spiega Giorgio Bergesio, presidente del Consorzio per la valorizzazione e tutela del porro -. I nostri soci sono saliti a 40 e hanno prodotto circa 3 mila quintali di porri. Sono destinati alla grande distribuzione, ai ristoranti e sempre di più anche ai tanti amanti di un prodotto che è un'eccellenza del nostro territorio».

I porri saranno in vendita al mercato aperto tutti i sabati e domeniche della Fiera dalle 8 alle 18, nei giorni feriali dalle 14 alle 18. Per informazioni: [www.comune.cervere.cn.it](http://www.comune.cervere.cn.it).

BY NCA/DALCINI DIRITTI RISERVATI



**RAMODIPALO** Entro l'anno l'asfaltatura su via King, nel 2017 la pensilina per l'autobus

# Nuovi punti luce in via Sabbioni

*Per altre strade, le richieste di illuminazione pubblica per il momento rimangono ferme*

**Samantha Martello**

**RAMODIPALO** (Lendinara) - Da una parte le opere realizzate, nell'arco dell'ultimo anno, e dall'altra quelle che rimangono da eseguire o ultimare. La Consulta di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni, incontrando l'amministrazione comunale durante l'ultima riunione, ha infatti delineato lo stato di fatto di progetti e richieste da lei avanzate.

Per l'area residenziale ex Archimede project di Ramodipalo, per la quale dopo il fallimento della ditta che si era occupata della sua realizzazione, erano state completate solo le opere di urbanizzazione primaria, c'è stata l'ultima riunione. Per la stessa area la Consulta ha richiesto anche un intervento di derattizzazione. Non è ancora stata definita, invece, l'apertura del ponte pedonale sull'Adigetto per il quale si attende un incontro con il Consorzio di bonifica.

Parlando di illuminazione pubblica, si è invece registrata la posa di nuovi punti luce su via Sabbioni Argine, mentre rimangono ferme al



La piazza di Ramodipalo

palo le richieste per altri punti luce. In particolare, la Consulta ha richiesto punti di illuminazione in via Fossello interno e via Fossello alto, per l'incrocio tra la Sr 88 e via Fossello e per quello tra la Sr 88 e via Candio, per un tratto di via Rocchi, per l'incrocio tra via Dozza e via Conta Treponti, e tra quest'ultima e via Piera, e per l'incrocio tra via Conta Treponti e via Perarolo.

Accolte da parte dell'amministrazione comunale le richieste di segnaletica stradale sulle vie Ramodipalo Centro, Capitello Rasa e Capitello, e quelle rivolte a mettere mano alla staccionata lungo l'Adigetto e a quella del parco giochi di Ramodipalo, con l'installazione di nuovi giochi.

Svolti anche alcuni interventi nella scuola elementare Sauro della frazione di Ramodipalo,

come il rifacimento dell'illuminazione interna della palestra, l'installazione del corrimano nella zona di entrata e l'avvio del wi-fi con Polesine innovazione.

Si attende, invece, entro l'anno l'intervento di asfaltatura su via Martin Luther King e, nei primi mesi del 2017, la posa di una nuova pensilina alla fermata dell'autobus su via Ex provincia Rasa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una pista ciclabile lungo il Naviglio

Da via dei Mulini fino a Torre Balfredo, sarà pronta in primavera. All'esame l'attraversamento del Terzo ponte

di **Simona Bombonato**

► IVREA

L'alzaia del naviglio di Ivrea diventerà ciclopedonale da via dei Mulini a Torre Balfredo: un percorso protetto di 5-6 chilometri lungo la derivazione della Dora pronto in primavera (che passerà in uso al Comune), al posto della stradina di campagna che è oggi, quando è accessibile solo al personale dell'associazione Irrigazione Est Sesia, proprietaria. E con ciò dovrebbe essere risolto anche il problema dell'assenza di protezioni del canale all'altezza di via dei Mulini e l'attraversamento del ponte all'incrocio con via Grande To-

rino, problema sollevato in questi giorni dai residenti (la competenza del Naviglio, quindi anche della sicurezza delle sponde, spetta appunto all'Est Sesia). La riqualificazione avverrà in primavera in virtù di un progetto al quale sta lavorando da un anno l'assessore ai Lavori pubblici di **Giovanna Codato**, progetto ormai giunto alle battute finali e prossimo alla votazione in giunta. Dei costi si farà totalmente carico la Società idroelettrica Ivrea a cui fa capo la centrale idroelettrica posta sempre sul naviglio, entrata in funzione a fine 2015. Ora si aspetta solo la definizione di un dettaglio, vale a dire la solu-

zione con cui la pista attraverserà via XXV Aprile, all'imbocco della tangenziale. Questione complessa dal punto di vista della viabilità e della sicurezza al vaglio dei tecnici. Il punto lo fa Codato: «Oggi quel tratto di strada alzaia non è aperto al pubblico – spiega –. Chi ora ci va commette una violazione (punibile con una sanzione fino a 50 euro, ndr). Proprio per questo stiamo concludendo, dopo un lungo iter, un accordo con l'Est Sesia per averlo in concessione, dopo che la Società idroelettrica di Ivrea lo avrà messo in sicurezza. Stiamo ragionando sugli ultimi dettagli del progetto e a breve andrà in giunta».

La pista correrà lungo il naviglio in direzione Torre Bal-

fredo. Ancora Codato: «Per la precisione si conetterà al nuovo percorso di via Strusiglia e andrà verso Torre Balfredo attraverso le strade bianche. Per ora, perché l'idea è di utilizzare poi le strade alzaia anche lì. Traceremo anche la pista dalla passerella verso il ponte di via Cappuccini, così da avere un anello che dallo Stadio della canoa – grazie a un altro progetto in corso candidato sul Piano di sviluppo rurale, che va in approvazione in giunta la prossima settimana –, lungo la Dora, oltre la passerella, porterà fino alla Fiorana e, con l'altro tratto di pista ciclabile tra San Lorenzo e piazza Balla (anche questo in via di progettazione, insieme alla rotonda di piazza Balla), condurrà in centro, in bici, in totale sicurezza».



In giallo il tracciato della pista ciclopedonale lungo l'alzaia da via dei Mulini (zona cimitero) fino al Terzo ponte

